

Mistero sulla sorte di due giornalisti

I genitori di Graziella De Palo, scomparsa con il collega Italo Toni, hanno rivolto un drammatico appello a Giovanni Spadolini

ROMA — Renata e Vincenzo De Palo, genitori di Graziella De Palo, la giornalista scomparsa in Libano nel settembre 1980 insieme al suo collega Italo Toni, hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio, senatore Giovanni Spadolini. «Vorremmo sapere — è scritto tra l'altro nella lettera — come mai i divini rappresentanti dello Stato e del governo italiano hanno fornito versioni contrastanti e contraddittorie tra loro, se sono reciprocamente smentiti, hanno potuto dichiararsi certi di circostanza, successivamente, con altrettanta certezza, smentiti».

«Signor Presidente — prosegue la lettera dei De Palo — nella sua profonda umanità e nella sua intelligenza politica, lei non può non comprendere il moto di profonda ribellione che sentiamo crescere in noi di fronte all'assurda situazione che abbiamo davanti agli occhi: non riusciamo in nessun modo a renderci ragione della scomparsa di nostra figlia, giornalista che svolgeva la sua professione, in circostanze che rimangono prive di spiegazione alcuna, nonostante la mobilitazione di tutte le forze e le risorse di cui lo Stato italiano dispone. La preghiamo di comprendere che per nessuna ragione al mondo possiamo rinunciare al nostro diritto sacrosanto di conoscere la sorte di nostra figlia e di chiarire le tante oscure circostanze di una vicenda dalla cui soluzione crediamo non possa prescindere un governo che sottopone a tutto il resto l'urgenza di un'azione moralizzatrice capace di restituire credibilità e dignità alle istituzioni del nostro Paese».

Italo Toni, 51 anni, redattore del «Diario», e Graziella De Palo, 25 anni, collaboratrice di «Paese Sera» e «Autorevole», hanno fatto perdere le loro tracce a Beirut la mattina del 7 settembre 1980. Da allora, un intreccio incredibile di ipotesi e di piste. La Magistratura romana ha aperto un'istruttoria sulla misteriosa scomparsa e il sostituto procuratore Giancarlo Armati ha cominciato ad indagare partendo innanzi tutto sulle multinazionali del terrorismo, della droga, del traffico delle armi.

Italo Toni e Graziella De Palo partirono da Roma il 25 agosto 1980. Il giorno successivo erano a Beirut ospiti dell'Olp all'Hotel

Triumph. Il 25 agosto, cominciarono le visite nei campi-profughi e nelle varie sezioni della resistenza palestinese. L'ultimo articolo della De Palo era stato pubblicato su «Paese Sera» il 5 agosto ed era un'intervista a monsignor Ibrahim Ayad, presidente ecclesiastico latino di Beirut e membro del consiglio nazionale dell'Olp.

Da questo momento comincia il calvario delle famiglie dei due giornalisti scomparsi. L'11 ottobre 1980 i familiari della De Palo presentarono un esposto chiedendo l'intervento dell'Interpol. Dopo una serie di notizie contrastanti circa la sorte di Italo Toni e della De Palo. A metà novembre l'allora capo del Sinai annunciò ai familiari della De Palo che un aereo militare era pronto a partire per riportare indietro due giornalisti; ma la cosa poi non ebbe seguito. Dopo un incontro tra Vincenzo De Palo e il presidente Pertini, il 17 giugno 1981, compianto di Graziella (ha compiuto 28 anni) i familiari della ragazza ebbero un incontro con Gemayel, comandante dei falangiti. «I due giornalisti non sono mai stati nelle nostre mani» così assicurò una delle maggiori autorità dei falangiti.